

Lo status spurio degli elementi subordinanti di tipo MODO

Cameron Taylor (University of Cambridge)

I dialetti della Calabria meridionale, come gli altri dialetti meridionali, adoperano un sistema a doppio complementatore (cfr. la complementazione delle frasi non infinitive nelle lingue balcaniche), che distingue le frasi subordinate in base a una suddivisione binaria, vale a dire *ca* VS MODO nel caso del calabrese meridionale, tradizionalmente interpretato come un riflesso esplicito di una distinzione modale (Rohlf's 1969: §786a). *Ca* viene tradizionalmente classificato come il complementatore che introduce complete con predicato epistemico o dichiarativo senza che ci sia necessariamente una relazione anaforica con il tempo verbale della frase principale (Calabrese 1993:33-34, Lombardi 1998:618). MODO è invece classificato come il complementatore che introduce le frasi secondarie che non presentano un tempo deittico (quindi anaforicamente ancorato al tempo della frase principale), di solito semanticamente selezionato da predicati volitivi e più generalmente irreali. Contrariamente a quanto proposto nella letteratura, MODO non rappresenta una singola categoria grammaticale uniforme, quale un complementatore (ossia una testa funzionale FIN o M, come proposto da Roberts & Roussou 2003) o una testa funzionale del dominio flessionale (ossia, IP; Ledgeway 1998, Damonte 2009), ma può lessicalizzare invece tutta una serie di teste funzionali diverse. Lo scopo della presente relazione è quello di esplorare la distribuzione di MODO in un dialetto calabrese mai considerato in precedenza: il nicoterese (Nicotera Marina, VV). In particolar modo si mostrerà come le frasi introdotte da MODO, così come l'infinito canonico utilizzato negli stessi contesti sintattici nelle varietà (italo-)romanze, rappresenti una categoria spuria che corrisponde ad (almeno) tre tipi macro-strutturali, nella fattispecie CP, IP e *v*-VP. Nello specifico, MODO lessicalizza una testa C nelle frasi a controllo (1a), una testa Infl nelle frasi a sollevamento (1b), e una testa *v* con i predicati a ristrutturazione (1c):

- 1 a. ndi consigliau u vidimu l'orsu polari
 ci consigliò MODO vedere.1pl l'orso polare
 Ci consigliò di vedere l'orso polare
- b. Gianni provau scrivi
 Gianni provaMODO scrivere
 Gianni prova a scrivere
- c. Non sapi u scrivi
 neg sa MODO scrivere
 Non sa scrivere

Verrà sviluppata un'analisi della categorizzazione di MODO, che appoggia l'originale proposta di Rizzi (1997) del cosiddetto 'Split CP' che, come ampiamente riconosciuto, rappresenta un'approssimazione della ricca serie di proiezioni funzionali associate alla periferia sinistra della frase. Si considerino le prove inconfutabili presentate in (2), in cui MODO è ripetuto due volte all'interno di una struttura bifrasale, come mostrato dall'apparente differenziazione del soggetto (un classico indicatore della finitezza della frase; cfr. Vincent 1997):

- 2 Giuseppe volia **pimmu** a ju museu *iji*
 Giuseppe voleva per= MODO a il museo loro
 nommu ienu cchiu
 neg= MODO andare più
 Giuseppe voleva che non andassero più al museo

(2) evidenzia come MODO sembri in grado di lessicalizzare almeno due teste distinte: l'una segue la negazione *non*, che precede il complesso verbale (Zanuttini 1997; Ledgeway 1998:46), mentre l'altra, cliticizzata alla preposizione *pi*, "per", occorre in una posizione all'interno del dominio C. Va notato che quest'ultima dovrebbe teoricamente trovarsi nella posizione del complementatore, dal momento che precede il costituente topicalizzato *a ju museu*, e permette allo stesso tempo al

soggetto della frase incassata *iji* di lessicalizzare la posizione canonica del soggetto, solitamente esclusa nelle frasi introdotte da MODO (Ledgeway 1997:24). Inoltre, *pimmu* non può impiegarsi con i predicati a ristrutturazione (3)

- 3 *Giuseppe prova/continua pimmu leggi
 Giuseppe prova/continua per= MODO leggere
 Giuseppe prova/continua a leggere

Verranno presi in esame ulteriori dati che dimostreranno la validità della gerarchia avverbiale individuata da Cinque (1999). In particolare, verrà mostrato che gli avverbi associate alle posizioni basse in tale gerarchia, i quali possono intervenire nelle strutture con predicati a sollevamento (che selezionano un complemento frasale di tipo IP (cfr. 4a); v. anche Jones (1993) per il sardo,), non possono invece intervenire tra il predicato a ristrutturazione e l'infinito seguente (cfr. 4b). Nonostante ciò MODO può essere presente in entrambi i casi:

- 4 a. provu sempre/ogni gggiornu/mo' u lavuru
 prova sempre/ ogni giorno/ ora MODO lavorare
 Provo sempre/ ogni giorno/ora a lavorare
 b. haiu sempre/*ogni gggiornu/*mo' u lavuru
 ho sempre/ ogni giorno/ ora MODO lavorare
 ho sempre/ *ogni giorno/ *ora da lavorare

Calabrese, A. 1993. 'The sentential complementation of Salentino: a study of a language without infinitival clauses' in A. Belletti (ed.), *Syntactic theory and the dialects of Italy*, Turin: Rosenberg & Sellier, 29-98.

Chomsky, N. 1986. *Barriers*. Cambridge, MA: MIT Press

Damonte, F. 2009. "La particella *mu* nei dialetti calabresi meridionali", Quaderni di lavoro ASIT 9, 2009, 101 - 117

Damonte 2010 'Matching moods: Mood concord between CP and IP in Salentino and southern Calabrian subjunctive complements', in P. Benincà and N. Munaro (eds.), *Mapping the left periphery*, Oxford-New York: Oxford University Press.

Jones, M.A. 1993. *Sardinian Syntax*, London; Routledge.

Ledgeway, A. 1998. 'Variation in the Romance infinitive: the case of the southern Calabrian inflected infinitive'. *Transactions of the Philological Society*, Vol 96:1

Ledgeway, A. 2003 'Linguistic theory and the mysteries of Italian dialects', in A.L. Lepschy and A. Tosi (eds), *Multilingual Italy: past and present*. Oxford: Legenda, 108-140.

Ledgeway, A. 2005. 'Moving through the left periphery: the dual complementiser system in the dialects of southern Italy' *Transactions of the Philological Society* 103:336-96. 2006:§2;

Ledgeway, A. 2007. 'Diachrony and finiteness: subordination in the dialects of southern Italy', in I. Nikolaeva (ed.), *Finiteness: Theoretical and empirical foundations*. Oxford: OUP, 335-65 2009:3,

Ledgeway, A. 2009. *Grammatica diacronica del napoletano* (Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie Band 350). Tübingen: Max Niemeyer Verlag.

Rizzi (1997) - "The Fine Structure of the Left Periphery", in L. Haegeman (ed.) *Elements of Grammar*, Kluwer Publications, Dordrecht, 1997

Roberts, I. and A. Roussou. 2003. *Syntactic Change. A Minimalist Approach to Grammaticalization*, Cambridge: CUP.

Vincent, N 1997. 'Complementation', in M. Maiden and M. Parry (eds.) *The dialects of Italy*, London: Routledge, 171-178.